

# PARERE

N.ro 5/x<sup>1</sup>



2<sup>A</sup> COMM. CONSILIARE

REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 197 della seduta del 22 GIU. 2015

Oggetto:

Fondo Europeo per la Pesca FEP Reg. (CE) n. 1198/2006 – Presa d'atto della rimodulazione del Piano Finanziario approvato del Comitato di Sorveglianza del 24 marzo 2015.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: \_\_\_\_\_

Relatore (se diverso dal Proponente): \_\_\_\_\_

Dirigente/i Generale/i Reggente/i : **DIPARTIMENTO**

Agricoltura e risorse agroalimentari

Il Dirigente Generale Reggente

Alla trattazione dell'argomento in oggetto parteciperanno:

**Ing. Carmelo SALVINO**

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Vincenzo Antonio Ciconte	Vice Presidente	X	
3	Antonino De Gaetano	Componente	X	
4	Carlo Guccione	Componente	X	

*Segretario Generale* **Avv. Ennio Antonio Apicella**

Assiste il ~~Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.~~

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 34314 del 29.06.15

Classificazione.....01 15 01

Il Referente dell'Autorità di  
Gestione FEP 2007/2013

IL DIRIGENTE

**Dott. Cosimo Carmelo Caridi**

**VISTI:**

- il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio Europeo del 26 luglio 2007 relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- il Piano Strategico Nazionale (PSN), approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 20 settembre 2007 (atto di repertorio n. 190);
- il "Vademecum" relativo al Fondo europeo della Pesca (FEP) emanato in data 26 marzo 2007 dalla Commissione Europea;
- il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione Europea del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio, relativo al Fondo Europeo per la Pesca FEP;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)1313 del 28 marzo 2007, che fissa, per il periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013 e per ognuno degli Stati membri, la ripartizione annuale degli stanziamenti comunitari del Fondo Europeo della Pesca;
- l'Accordo Multiregionale "AM" (Repertorio Atti N. 177/CSR) approvato in Conferenza permanente Stato-Regioni nella seduta del 18 settembre 2008 che assegna alla Regione Calabria, in obiettivo di convergenza, l'11,79%, dell'importo destinato alle regioni dell'obiettivo Convergenza, per un totale di contribuzione pubblica pari ad € 50.454.678 di cui € 25.227.339,00, quale quota comunitaria, € 20.181.871,20, quale quota nazionale a carico del Fondo di Rotazione, ed € 5.045.467,80 quale quota a carico della Regione Calabria;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2010)7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007)6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 e s.m.i.;

**PREMESSO che:**

- con delibera di Giunta regionale n. 130 del 17 marzo 2009 si è preso atto del Programma Operativo FEP 2007/2013 e del relativo piano finanziario;
- con delibera di Giunta regionale n. 756 del 30 novembre 2010 è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli;

**RILEVATO** che l'Autorità di Gestione del P.O. FEP 2007/2013 risulta essere individuata nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che la Regione Calabria svolge il ruolo di Organismo Intermedio;

**CONSIDERATO:**

**CHE** il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella sua qualità di Autorità di Gestione del FEP 2007/2013, ha attivato la procedura scritta per l'approvazione del piano finanziario rimodulato comprendente le rimodulazioni proposte dalle singole Regioni con nota prot. 25230 del 4 dicembre 2014;

**CHE** il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha comunicato la chiusura della procedura scritta con nota 26511 del 29 dicembre 2014;

**CHE** le succitate modifiche sono state approvate dal XIII Comitato di Sorveglianza FEP 2007/2013 svoltosi a Roma il 24 marzo 2015;

**PRESO ATTO**

**CHE** il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota n. 7062 del 3 aprile 2015 ha attivato la procedura di consultazione scritta per l'approvazione del verbale della XIII riunione del Comitato di Sorveglianza che contiene la rimodulazione finanziaria del P.O. FEP 2007/2013;

**CHE** il Verbale del Comitato di Sorveglianza è stato approvato, come comunicato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con nota prot. n. 8962 del 4 maggio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale al numero 0138240 del 5 maggio 2015, in quanto , ai sensi dell'art. 7, comma 3, del regolamento interno nel predetto Comitato, i 2/3 dei membri con funzione deliberante hanno espresso il loro assenso attraverso la procedura del silenzio-assenso;

**CHE** il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con mail del 22 maggio 2015, acquisita al protocollo dipartimentale al numero 0163543 del 25 maggio 2015 ha trasmesso il piano finanziario dell'O.I. Calabria che concorre alla formulazione del piano finanziario generale dell'ultima proposta di modifica del P.O. FEP di cui alla seduta del predetto Comitato di Sorveglianza;

**VISTA** la L.R. n. 3 del 5 gennaio 2007 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie" e in particolare gli artt. 11 e 12;

**VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 108 del 31 gennaio 2008 con la quale è istituito il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013;

**VISTA** la L.R. n. 3 del 15 gennaio 2009 recante "disposizioni regionali sui bandi relativi a finanziamenti in materia di programmazione unitaria";

**ACCERTATO** che:

- il Dipartimento 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" con nota prot. n. 0163793 del 25 maggio 2015 ha trasmesso il Piano Finanziario del FEP della Regione Calabria rimodulato, approvato dal XIII Comitato di Sorveglianza FEP 2007/2013 svoltosi a Roma il 24 marzo 2015 al Dipartimento 5 "Programmazione Nazionale e Comunitaria" e che lo stesso, con nota prot. n. 0164957 del 26 maggio 2015, ne attesta la presa d'atto;
- le modifiche apportate al Piano Finanziario del FEP della Regione Calabria rimodulato non sono sostanziali;
- ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 3/2007 comma 2 lettera c) tali modifiche non sostanziali devono essere trasmesse alla competente Commissione Consiliare;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dal Referente dell'Autorità di Gestione del FEP 2007/2013 e dal Dirigente Generale, che si sono espressi sulla regolarità amministrativa dell'atto,

## **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate, facenti parte integrante del presente provvedimento:

**DI PRENDERE ATTO** dei seguenti documenti allegati al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale:

- 1) Verbale del Comitato di Sorveglianza FEP 2007/2013 del 24 marzo 2015; ,
- 2) Piano Finanziario del FEP dell'Organismo Intermedio Regione Calabria rimodulato a seguito della procedura scritta avviata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella sua qualità di Autorità di Gestione del FEP 2007/2013;

**DI TRASMETTERE** il presente atto alla competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 3/2007 comma 2 lettera c);

**DI DARE ATTO** che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale;

**DI DEMANDARE** al Dirigente Generale del Dipartimento 8 le azioni necessarie a rendere operativo il programma FEP;

**DI DISPORRE** che la presente deliberazione sia pubblicata sul BURC a cura del Dipartimento proponente, ai sensi della L.R. n. 11 del 6 aprile 2011, a richiesta del Dirigente Generale del

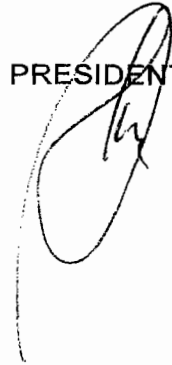
Dipartimento Proponente;

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA

Il Segretario Generale  
Avv. Ennio Antonio Apicella



IL PRESIDENTE .



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 25 GIU. 2015 al Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

copia conforme all'originale,  
composta di N° 4 pagine + alleg.  
Catanzaro, 25 GIU. 2015

IL DIRIGENTE





*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

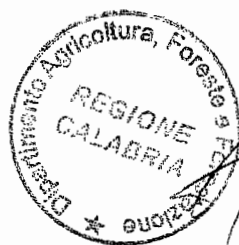
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,  
DELLA QUALITA' AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

**Verbale del Comitato di Sorveglianza FEP 2007/2013 del 24 marzo 2015**

**XIII<sup>a</sup> riunione**

Il giorno 24 marzo 2015, alle ore 10.00, si è riunito, presso l'Hotel Excelsior in Roma, il XIII<sup>o</sup> Comitato di Sorveglianza di cui all'art. 63 del Regolamento (CE) 1198/2006, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Stato di avanzamento del P.O e attuazione della finanziaria al 31 dicembre 2014;
3. Modifica del Programma Operativo e rimodulazione dei Piani Finanziari a seguito del disimpegno automatico dei fondi al 31.12.2014;
4. Preparazione della chiusura del Programma;
5. Programmazione 2014/2020;
6. Varie ed eventuali.



PER COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Sono presenti i seguenti rappresentanti:

Riccardo Rigillo	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Marco Rossitto	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Frangiscos Nikolian	Commissione Europea - Direzione Generale degli Affari marittimi e della pesca
Fabio Galetti	Commissione Europea - Direzione Generale degli Affari marittimi e della pesca
Giulio Torlonia	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE
Antonio Di Paolo	Regione Abruzzo
Carla Di Lemme	Regione Abruzzo
Uriano Meconi	Regione Marche
Franco Manzin	Regione Friuli Venezia Giulia
Silvana Resta	Regione Lazio
Linda Toderico	Regione Campania
Giovanni Guameri	Regione Toscana
Claudio Redolfi	Regione Veneto
Carlo Di Bisceglie	Regione Piemonte
Augusto Comes	Federcoopesca
Corrado Peroni	Federpesca
Giovanni Basciano	AGCI Agrital
Antonio Trincanato	API
Fabrizio De Pascale	UILA Pesca



COPIA CONFORME  
ALL'ORIGINALE

Partecipano, inoltre, ai lavori del Comitato: Tiziana Marcolin per il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE; Carlo Gianfico di AGEA - AdA; Claudio Cherubini, Cristina D'Annibale e Giovanni Vulpes di AGEA - AdC; Fernando D'Anselmo per la Regione Abruzzo; Chiara Gusella per la Regione Marche; Valeria Vitelli e Luisa Cassitto per la Regione Lazio; Davide Barchi e Maria Cristina Zarri per l'Emilia Romagna; Cosimo Caridi accompagnato dall'assistenza tecnica di Marcello Pagano e Andrea Ponticelli per la Regione Calabria; Giuseppe Dimino per la Regione Sicilia; Giovanni Ninivaggi, Antonella Grandolfo, Angela Agresti per la Regione Puglia; Alberto Cannizzaro per la Regione Piemonte; Davide Ilardo per la Regione Lombardia; Rodolfo Pozza e Sandra Giacomoni per la Provincia di Trento; Maria Carla Soro per la Regione Sardegna; Marina Padula e Maria Assunta D'Onofrio per la Regione Basilicata; Alessandro Buzzi di Federcoopesca; Gennaro Scognamiglio di UNCI pesca; Luigi Giannini di Federpesca; Fabrizio Piselli di Legapesca; Francesco Rizzo di ANAPI pesca; per il MIPAAF Massimiliano Rossi, Carla Gigante, Renzo Di Francesco, Diana Aurilia, Luca Bedin, Sandra Locatelli (AT DG pesca) e Sonia Cerri (AT DG pesca); per l'RTI DTM-ISRI-MBS (AT FEP) Giuliano Preti, Antonvito Buccellato, Manuela Brandi, Debora Barucca, Noemi Moretti e Simona Cisotta; per la soc. Meridiana (AT FEP) sono presenti Viviana Russo, Vincenzo Di Stefano, Alberico Simioli, Giulia Sandalli, Domenico Spampinato.

### **Intervento di apertura**

Il dott. Rigillo, Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, apre i lavori ringraziando i partecipanti.

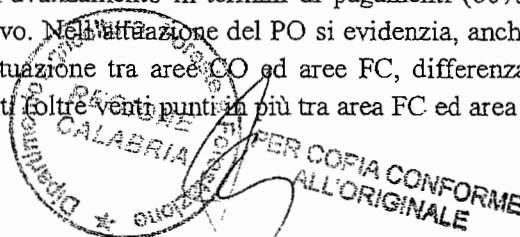
### **Punto 1 - Approvazione dell'ordine del giorno**

Il Comitato approva all'unanimità l'ordine del giorno della riunione, non vengono proposte varie ed eventuali, convenendo di discutere i casi specifici nel corso del dibattito.

### **Punto 2 - Presentazione dello stato di avanzamento**

Per la presentazione del punto 2, il dott. Rigillo passa la parola al dott. Buccellato dell'RTI DTM-ISRI-MBS (AT FEP), RTI a cui è stato affidato l'appalto di servizio a titolarità dell'AdG, relativo al controllo, monitoraggio e coordinamento delle attività spettanti agli organismi intermedi in esecuzione del PO

Il dott. Buccellato esordisce precisando che la relazione da lui svolta riguarderà esclusivamente gli aspetti dell'avanzamento finanziario, senza entrare nel merito dei problemi incontrati nel 2014 nel corso dell'attuazione del P.O. Preannuncia inoltre che i dati illustrati, spesso forniti dagli OI già nel corso del mese di gennaio e quindi talvolta non ancora definitivi, verranno sottoposti ad una verifica puntuale con gli stessi OI nel corso delle prossime settimane; eventuali modifiche verranno riportate nel Rapporto annuale di esecuzione. La relazione è articolata in cinque parti: esame dell'avanzamento finanziario del PO considerato nel suo complesso; esame distinto per area Convergenza (CO) ed area Fuori Convergenza (FC); esame per Asse Prioritario; esame per OI; prima informativa sull'attuazione dell'Asse 4 ("Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"). Relativamente all'avanzamento finanziario del PO considerato nel suo complesso, si rileva un netto aumento dell'avanzamento in termini di impegno che raggiunge l'85% delle risorse totali disponibili. Si sottolinea inoltre una positiva accelerazione della velocità di spesa (liquidato su impegnato), un indicatore, sia pure indiretto e parziale, dell'efficienza delle amministrazioni che sovrintendono all'attuazione del PO. Più critica risulta invece l'avanzamento in termini di pagamenti (60%) che, pur in netta crescita, denota ancora un ritardo significativo. Nella attuazione del PO si evidenzia, anche nel 2014, il permanere di una differenza nella velocità di attuazione tra aree CO ed aree FC, differenza che diventa preoccupante divaricazione in termini di pagamenti oltre venti punti in più tra area FC ed area CO – 75% di



avanzamento in area FC contro 54% in area CO). L'Asse 1, di gran lunga il più importante per dotazione finanziaria, è anche quello che, grazie soprattutto alla misura 1.1, presenta il più elevato tasso di avanzamento in termini di pagamenti e velocità di spesa. L'Asse 2 è invece quello che ha fatto registrare, anche nel 2014, il più elevato tasso di avanzamento per quanto riguarda gli impegni, superando addirittura la dotazione finanziaria inizialmente prevista. In grave ritardo, per contro, soprattutto in termini di pagamenti (appena l'8% della dotazione finanziaria), risulta essere l'Asse 4 a causa dell'avvio, avvenuto sostanzialmente solo alla fine del 2013, per i motivi illustrati nelle relazioni degli anni precedenti. Il dott. Buccellato illustra poi l'attuazione del PO a livello dei singoli OI regionali soffermandosi sulle significative differenze riscontrate nell'avanzamento finanziario (soprattutto in termini di pagamenti) tra le diverse regioni, che dovrebbero indurre ad un approfondimento delle cause dei ritardi rilevati e delle modalità per superarli. Infine, la relazione si conclude con una breve disamina dell'avanzamento dell'Asse 4 - per il quale il 2014 ha rappresentato il primo anno di effettiva attuazione -- illustrando alcuni dati quali-quantitativi delle attività avviate. I partecipanti del CdS non ritengono di fare osservazioni in merito a quanto esposto.

Per approfondimenti sui contenuti oggetto dell'intervento, il dott. Buccellato rinvia al documento "Stato di avanzamento del programma al 31 dicembre 2014" condiviso con tutti i presenti e agli atti del Comitato.

Interviene il dott. Guarneri della Regione Toscana, in merito allo stato di avanzamento evidenzia la scarsa attuazione dell'Asse 1, misura 1.4 e 1.5 soprattutto per la parte che riguarda le compensazioni alla misura di piccola pesca costiera. La piccola pesca costiera risulta, infatti, in maggiore difficoltà economica rispetto ad altre realtà, egli sottolinea la necessità di approfondire le ragioni del basso tiraggio di tale misura che dovrebbe essere viceversa di grande interesse, prevedendo una copertura del 90 % delle spese sostenute. Si evidenzia come gran parte dei progetti vengono promossi dall'industria di trasformazione, ad opera di grandi imprese che presentano progetti con ricadute positive in termini di occupazione ma a basso impatto sul settore ittico locale. Si augura che si definiscano in futuro dei criteri di gestione separate tra misure. Sottolinea inoltre l'utilità nell'ambito del FEAMP di evitare la cogestione tra Stato e Regioni, poiché alcuni beneficiari hanno presentato i propri progetti per bandi ministeriali, rinunciando alle azioni intraprese dagli O.I. tramite bandi regionali. Tale decisione non sempre si è rivelata opportuna.

Il dott. Rigillo dà la parola al dott. Nikolian (Commissione Europea), rappresentante della DG MARE. Dopo aver espresso apprezzamento per contenuti e forme della presentazione, il dott. Nikolian ricorda che un anno fa, nel 2013, nel corso della precedente riunione del CdS, era stato preso l'impegno di adottare tutte le misure possibili per accelerare l'attuazione del PO, evitando così di perdere ulteriori risorse. Sottolinea poi che, nonostante gli impegni presi allora, ai 10 milioni di euro di risorse del FEP disimpegnati nel 2013, se ne sono aggiunti altri 27 nel 2014. A queste cifre vanno poi sommati fondi nazionali di pari importo. Le cause di questo andamento sono numerose ma una delle principali è stata la restrizione all'erogazione di credito da parte del sistema bancario, il che ha prodotto un effetto negativo sugli investimenti da parte degli operatori del settore.

Il dott. Nikolian rileva poi che il livello dei pagamenti del PO è particolarmente basso ed avverte che rimangono soltanto otto mesi per concludere i progetti ed effettuare i relativi pagamenti che, secondo i calcoli della Commissione, devono raggiungere circa 63 milioni di euro di sola quota FEP per evitare ulteriori disimpegni. Una cifra enorme che lo induce ad invitare nuovamente le autorità competenti ad attuare ogni iniziativa utile per evitare ulteriori perdite di risorse.

Un secondo aspetto sul quale il dott. Nikolian intende richiamare l'attenzione dell'Autorità di gestione è quello del tasso di cofinanziamento: ricorda che sono almeno due anni che la Commissione ha suggerito di aumentare per quanto possibile il tasso di cofinanziamento FEP per le regioni in area convergenza. Ricorda inoltre che l'utilizzo della procedura all'articolo 76.2 per permettere di certificare una quota FEP con un tasso di cofinanziamento maggiore di quello previsto dal piano finanziario del PO ha prodotto fino ad ora una





deviazione della quota FEP certificata equivalente a circa 37 milioni. Questo importo deve necessariamente essere riequilibrato al momento della chiusura del PO per evitare un'ulteriore perdita di risorse FEP dovuta all'applicazione dell'articolo 77. Al fine di diminuire tale rischio auspica che per le regioni in area convergenza venga fatto il possibile per aumentare il tasso di cofinanziamento fino al limite massimo consentito dal regolamento FEP. il

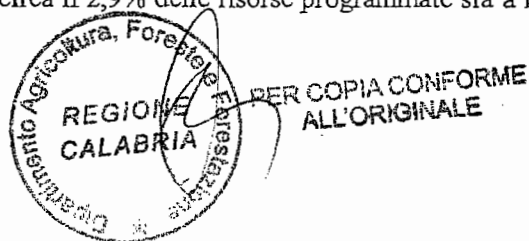
Il dott. Rigillo raccoglie le raccomandazioni appena espresse, per ribadire che negli otto mesi che restano è necessario impegnarsi per completare la spesa in sinergia sempre più stretta tra AdG e OI, come fatto negli ultimi mesi da quando l'autorità di gestione è passata sotto la sua responsabilità, e invita a prendere in considerazione la possibilità di modifica del tasso di cofinanziamento nel corso dei restanti otto mesi, come è stato fatto con un certo successo l'anno scorso. Occorre far tesoro di tutte le criticità riscontrate affinché in futuro si evitino le difficoltà registrate fino ad oggi.

Il dott. Giannini di Federpesca interviene per segnalare una questione che rischia di compromettere l'utilizzazione di fondi a valere sull'Asse 3, portando ad esempio la richiesta, per l'attivazione di progetti, di presentare una polizza fideiussoria del 100% dell'importo della sovvenzione, a fronte di un'anticipazione del 50%, riscontrando le resistenze di banche e assicurazioni che sono restie a concedere tali anticipazioni, rallentando di fatto l'attivazione delle azioni. Chiede al Comitato di esprimere una posizione per agevolare l'accesso a questa forma di garanzia. Nel merito il dott. Rigillo sottolinea che la polizza fideiussoria del 100% sia in genere molto difficile da ottenere.

In risposta al dott. Giannini interviene il dott. Nikolian il quale sottolinea l'importanza dell'utilizzo dei nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, che non solo consentirebbero di superare anche le difficoltà denunciate dal dr. Giannini, ma potrebbero essere traslati da un periodo di programmazione a quello successivo senza perdite di risorse. Tali strumenti sono fortemente sostenuti dalla Commissione ed egli pertanto ne auspica l'introduzione sin dall'avvio della nuova programmazione, ove possibile.

### **Punto 3 - Modifica del Programma Operativo e rimodulazione dei Piani Finanziari a seguito del disimpegno automatico dei fondi al 31.12.2014.**

Per la presentazione del punto 3, il dott. Rigillo passa la parola alla dott.ssa Cerri (AT Dg Pesca) che illustra le modifiche del PO e le rimodulazioni intervenute, illustrando il disimpegno automatico dei fondi per il 2014, attualmente in corso, e come questo obblighi a presentare un nuovo Piano Finanziario che tenga conto delle risorse disimpegnate. Su questa base, ciascun soggetto chiamato a dare attuazione al Programma Operativo ha inviato la proposta di rimodulazione. La proposta del PO ingloba già le proposte approvate dal Comitato di Sorveglianza per l'attività conclusasi a novembre 2014 nonché, per la sola area convergenza, a dicembre 2014. Sulla base di questo ultimo piano finanziario, modificato a dicembre, sono state apportate le ultime modifiche all'attuale proposta di modifica del Programma Operativo, ma la proposta è suscettibile di variazioni in attesa delle determinazioni dei servizi comunitari in merito alla richiesta di sospensione ex art. 92 del Reg. (CE) n. 1198/06. Al riguardo, inoltre, la Direzione Generale ha intenzione di revisionare lo spostamento in area fuor convergenza verso l'Asse 3 limitandola, al momento, ad un importo di euro 350.000. La variazione dei piani finanziari rispetto alla versione di dicembre evidenzia una riduzione del 7,5% della quota comunitaria pari al disimpegno occorso di circa 24 milioni di euro. Rispetto all'obiettivo convergenza, la corrispondente variazione della quota di finanziamento nazionale globale è pari a circa 24 milioni di euro, in quanto Calabria e Basilicata hanno modificato le risorse verso l'Asse 2, facendo variare il contributo rispetto alla quota nazionale in misura non corrispondente alla quota comunitaria. Rispetto all'obiettivo fuori convergenza, il programma ha perso circa il 2,9% delle risorse programmate sia a livello nazionale che comunitario.



Il dott. Di Paolo della Regione Abruzzo interviene per evidenziare che le procedure già attivate consentirebbero degli avanzamenti, poiché si sono registrate delle economie che si vorrebbero riutilizzare. In modo particolare gli assi 2, 3, 4. Sull'Asse 2 hanno ottenuto una buona performance per la trasformazione e commercializzazione, si registra un residuo di ½ milione di euro, si pensa ad una riallocazione delle risorse con una riapertura del bando per l'acquisto delle attrezzature, poiché tale azione ha un tempo di realizzazione breve. Sull'Asse 3, che ha visto interventi su tutti i porti, si sono riscontrate comunque delle economie per ½ milione di euro, è stato ipotizzato l'inserimento di un progetto coerente, cioè un progetto realizzato con caratteristiche di un progetto FEP ma con risorse esclusivamente regionali, è in fase di valutazione la fattibilità di tale iniziativa. Rispetto all'Asse 4, la Regione è nella necessità di rimodulare, benché abbia approntato ogni azione di stimolazione, e siano stati emanati i bandi a sportello, per semplificare l'iter procedurale. Tutta la pianificazione strategica del GAC non solo è stata spostata a procedura a sportello, sono state integrate, inoltre, tutte le azioni previste nei Piani di Sviluppo Locale fino a ricomprendere tutte le azioni canoniche del FEP. Il risultato è stato modesto, per cui ci sono economie per almeno 600.000 euro, la chiusura dei progetti ammessi produrrà sicuramente ulteriori economie, pertanto la Regione chiede di poter riprogrammare queste risorse sull'Asse 1, per destinarle alla misura dell'arresto temporaneo (misura 1.2) e gestirla a livello regionale, perché una gestione a livello ministeriale non potrà consentire di chiudere la spesa entro il 31 dicembre 2015. La Regione chiede di potersi fare carico a valere sulle risorse FEP, in regime di esenzione, per sovvenzionare l'arresto temporaneo, previa comunicazione alla Commissione europea. La Regione negozierebbe con il Ministero la possibilità di derogare all'accordo multiregionale che prevede una gestione ministeriale della misura 1.2 dell'annualità 2015, farebbe una comunicazione alla Commissione Europea per proporre un aiuto in regime esenzione del tutto coerente alle indicazioni che saranno date per il fermo biologico nazionale del 2015 e per i parametri di spesa previsti per l'arresto temporaneo 2014. E' stata già sperimentata questa procedura per il porto di Pescara nel 2013.

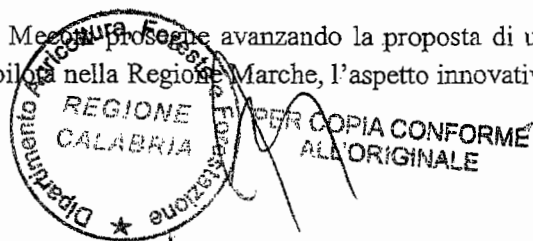
Il dott. Rigillo risponde all'istanza posta segnalando l'utilità di tutte le proposte che possano contribuire al pieno utilizzo dei fondi, tuttavia, nel merito della questione esposta, si rende necessaria una verifica più approfondita della correttezza formale e sostanziale della proposta avanzata. In particolare bisogna tener conto che probabilmente per il 2015 i fondi di riferimento per il fermo temporaneo non saranno più FEP ma FEAMP, ciò creerebbe un problema di coordinamento tra le diverse autorità.

Interviene sulla questione il dott. Nikolian affermando che la Commissione deve essere informata delle decisioni assunte in proposito per verificare che le risorse impiegate si configurino come aiuti di Stato, e pertanto notificati e sottoposti ad autorizzazione o se rientrino nella normativa del "De minimis".

Il dott. Giannini di Federpesca è favorevole ad un uso flessibile delle risorse FEP e delle risorse finanziarie in generale e per un'accelerazione della spesa ed un pieno utilizzo dei fondi. Richiama l'attenzione sulle rimodulazioni dei piani finanziari, invitando le Regioni a dar vita a nuovi bandi tenendo conto dei limiti temporali di spesa dei fondi legati alla chiusura del programma. Esprime qualche perplessità in merito allo spostamento di risorse da una misura all'altra per scorrere in graduatorie già presenti, poiché in tal modo si potrebbero creare situazioni poco trasparenti e discrezionali qualora non si ammettano tutti i progetti considerati idonei.

Il dott. Meconi, in rappresentanza della Regione Marche, mette in evidenza che, sebbene sia auspicabile un pieno utilizzo del FEAMP, è altrettanto importante ottimizzare tutte le risorse residue e le economie presenti ancora nel FEP. Sollecita tutti a lavorare per utilizzare appieno tali risorse. A tal proposito evidenzia come la proposta avanzata dalla Regione Abruzzo sia in linea con tale obiettivo.

Il dott. Meconi prosegue avanzando la proposta di un nuovo progetto di fermo biologico, da realizzare in modo pilota nella Regione Marche, l'aspetto innovativo riguarderebbe il fermo a scacchiera delle barche, che



non si fermerebbero tutte insieme e durerebbe per un periodo più lungo, da giugno ad ottobre. I risultati scientifici di tale sperimentazione potrebbero essere applicati nell'ambito del nuovo FEAMP.

Il dott. Rigillo ribadisce che, benché ci sia un'apertura sulle diverse soluzioni proposte, la seduta odierna non rappresenta la sede opportuna per entrare nel merito di proposte di dettaglio tecnico. Anticipa che il fermo è una misura che si fa da anni, sempre nella stessa modalità, tuttavia è indispensabile, soprattutto nell'Adriatico che si effettui una chiusura coordinata dello sforzo di pesca in quella stagione. Per quanto tale misura sia stata dibattuta, è necessario realizzare il fermo indipendentemente dalla disponibilità delle risorse e riconosce la difficoltà di erogare il contributo entro l'anno in cui si effettua il fermo.

Interviene su questo punto il dott. Nikolian citando l'articolo 33 del Regolamento del FEAMP nel quale vengono riportati i soli tre casi in cui si può finanziare l'arresto temporaneo: situazioni di emergenza; accordi di partnership; o nell'ambito di Programmi di gestione pluriennali. Ricorda poi che, per quanto riguarda il Programma FEAMP, le spese sono ammissibili sin dal 1° gennaio 2014 a condizione, naturalmente, che rispettino le regole ed i criteri stabiliti dal Programma stesso.

Il dott. Di Paolo, rappresentante della Regione Abruzzo, ribadisce che il fermo della pesca a livello regionale è utile per centrare l'obiettivo del 31 dicembre, infatti la più grande difficoltà è dover aspettare la delibera CIPE che rende lunga e problematica l'erogazione del contributo, invece la Regione non ha l'onere di dover assolvere a tale adempimento, potendo chiudere la spesa un mese dopo la fine del fermo temporaneo.

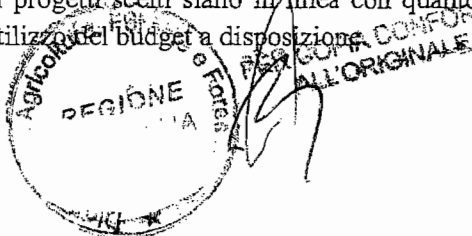
Il dott. Rigillo interviene per ribadire che possono essere utilizzati i fondi del FEP per attività afferenti alla nuova programmazione. Rispetto al fermo temporaneo prevede una rivoluzione di prospettiva, in quanto il fermo obbligatorio temporaneo non è previsto nel Regolamento di base ma è previsto solo nel FEAMP, come misura eccezionale di finanziamento in alcuni casi specifici.

Il dott. Guarneri evidenzia che la Regione Toscana ha deciso di pubblicare nuovi bandi, con uno sforzo amministrativo significativo che comporterà un'accelerazione del programma, per dare seguito alle particolari richieste emerse dalle associazioni, si esamineranno i progetti ad aprile per realizzare le spese entro l'anno. Questo comporterà la necessità di rimodulare il Piano finanziario più volte, per adeguare e rendere le risorse disponibili ed assicurare il loro utilizzo. Chiede, pertanto, una calendarizzazione del periodo entro cui poter rimodulare il piano ed, in particolare, quante rimodulazioni possono essere realizzate in vista dei nuovi bandi.

Interviene il dott. Manzin che espone lo stato di avanzamento del Friuli Venezia Giulia, testimoniando che la Regione sta portando a consuntivo il Piano, ha aggiunto risorse per oltre il 15% di quelle assegnate dal Piano regionale sull'Asse 1 sulle demolizioni, l'arresto definitivo è stato maggiorato del 35%, come anche l'Asse 2 l'acquacoltura che ha avuto uno sviluppo del 38%, mentre gli altri Assi 3 e 4 si sono conclusi discretamente bene. Riguardo all'arresto definitivo sottolinea che grazie al FEP è stato possibile demolire molte imbarcazioni ed è stato un modo molto utile di utilizzare i fondi per un'attività che non trovava altre fonti di finanziamento.

La dott.ssa Marcolin del MEF IGRUE, interviene per esprimere larga condivisione rispetto a quanto detto dal dott. Rigillo e sottolinea la grande opportunità della rimodulazione del tasso di cofinanziamento, che non tutte le Regioni hanno colto. Sollecita, inoltre, le Regioni ad intervenire per testimoniare in merito alle eventuali riflessioni sulla possibilità di accelerare la spesa per conseguire gli obiettivi che sono molto stringenti.

Il dott. Guarneri sottolinea che la Regione Toscana sta lavorando in modo assiduo nell'ambito di progetti coerenti, sono in corso le istruttorie per assicurare che i progetti scelti siano in linea con quanto richiesto dalla Commissione, questo potrebbe consentire il pieno utilizzo del budget a disposizione.



Il dott. Meconi sottolinea che la Regione Marche ha messo in campo le azioni per il pieno utilizzo dei fondi disponibili, ha aperto i bandi a sportello per semplificare e allargare la partecipazione. I comuni hanno dimostrato grande interesse per le opere portuali come anche le iniziative per la trasformazione hanno riscontrato un buon interesse, bisogna lavorare sulle procedure troppo complesse che portano ad un disallineamento con i pagamenti.

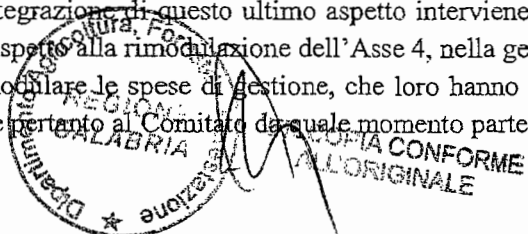
La rappresentante della Regione Basilicata, dott.ssa D'Oronzio, evidenzia che nel 2014 sono state attivate tutte le iniziative per utilizzare al meglio le risorse, è stato emanato un bando a sportello, nel 2014 hanno utilizzato tutte le risorse a disposizione e già nel gennaio del 2015 hanno fatto istruttorie. Al momento sono presenti graduatorie aperte per risorse complessive superiori a quelle disponibili e si valuterà se utilizzare i futuri fondi FEAMP.

Per la regione Campania la dott.ssa Toderico dà conto dell'impegno profuso nell'utilizzare al meglio le risorse finanziarie. Afferma che nel mese di ottobre 2014, è stato adottato per le misure dell'Asse 2 un bando per il solo acquisto di beni (attrezzature e macchinari) necessari e/o integrativi ai processi produttivi degli impianti di acquacoltura e di trasformazione/commercializzazione dei prodotti ittici. Per tale bando le richieste sono state piuttosto limitate rispetto alle attese, dunque si sta pensando ad una possibile riapertura dello stesso utilizzando le economie derivanti da precedenti bandi dell'asse. Per i porti, la Regione ha approvato una graduatoria che prevede diverse istanze di cofinanziamento e considerando i tempi necessari agli Enti Pubblici (Comuni) per la realizzazione degli investimenti è importante sapere se sia possibile prevedere il trascinarsi delle operazioni nel FEAMP. Inoltre la Regione, in attesa dell'approvazione dei Piani di Gestione locale da parte dell'AdG, potrebbe prevedere il finanziamento delle singole Misure previste nei piani.

Il dott. Ninivaggi espone lo stato di avanzamento della Regione Puglia, ricordando che è stata comunicata una nota per specificare che la Regione non ha aderito all'innalzamento della quota UE al 75%. In merito all'attuazione sono state attivate tutte le iniziative, chiusi i bandi e impegnate tutte le somme disponibili. Vi sono dei progetti da finanziare e pensano di raggiungere gli obiettivi, pertanto nel complesso dichiara soddisfazione per il buon risultato conseguito.

Il dott. Caridi, intervenendo per illustrare la situazione della Regione Calabria, illustra che nel 2014 è stato emanato un bando relativamente alla misura 1.5 sulle compensazioni socio economiche, che ha registrato una larghissima partecipazione, a testimonianza della grande crisi nel settore della pesca. Sono stati attivati i Piani di gestione locale, a tal riguardo ringrazia l'AdG per il contributo dato allo sblocco di una situazione di stallo. Per l'Asse 4 descrive che sono in atto 123 progetti sviluppati da parte dei GAC, con il coinvolgimento delle associazioni e di tutte le realtà territoriali della Calabria per ottenere il risultato più alto possibile. Rispetto all'Asse 3 registrano ancora delle iniziative in corso, a causa della crisi economica e le grandi difficoltà che hanno gli enti locali, per la realizzazioni di iniziative riguardanti i porti e i mercati ittici. A tal riguardo il dott. Caridi appoggia la proposta sollevata di traslare i progetti non completati entro fine anno, nella nuova programmazione. Rispetto all'Asse 4, sottopone al Comitato un quesito relativo alla rimodulazione poiché, in conseguenza del disimpegno, si rileva la necessità di un ridimensionamento delle risorse destinate alle spese di gestione attribuite all'Asse 4. In particolare, riporta una nota esplicativa del maggio 2013 in cui si fa riferimento ad una somma percentuale tra le spese di gestione ante rimodulazione con la quota delle spese operative calcolate dopo la rimodulazione, ai fini operativi serve sapere con precisione quale è la percentuale totale per la rendicontazione di dette spese.

Ad integrazione di questo ultimo aspetto interviene la dott.ssa Agresti della Regione Puglia per evidenziare che, rispetto alla rimodulazione dell'Asse 4, nella gestione della misura i e j, i GAC si trovano nella difficoltà di rimodulare le spese di gestione, che loro hanno considerato al 20% perché erano di nuova costituzione, chiede pertanto al Comitato da quale momento parte la rimodulazione delle spese di gestione.



Il Dott. Barchi interviene in rappresentanza dell'Emilia Romagna, illustrando che intende utilizzare i fondi residui per scorrere la graduatoria dell'arresto definitivo e dell'acquacoltura (in fase di approvazione). Tuttavia i fondi che saranno disponibili non potranno coprire tutte le barche che hanno fatto richiesta sulla demolizione, tale procedura è stata suggerita dal Ministero e chiede rassicurazioni sulla sua correttezza. Altro aspetto che sottopone all'attenzione, riguarda la possibilità di utilizzare il verbale del Comitato di Sorveglianza per poter impegnare i fondi alla luce delle decisioni prese.

Il dott. Rigillo accorda di poter impegnare le risorse sulla base delle decisioni assunte nella presente riunione, dopo l'approvazione del verbale.

Riferendosi ai costi di gestione dei GAC, il dott. Nikolian ricorda che la percentuale ammessa è il 10% del budget totale; eccezionalmente, può essere anche superiore, ma sempre riferita al budget totale. Se tale budget viene rimodulato, anche l'ammontare dei costi di gestione va proporzionalmente rimodulato in più o in meno a seconda della variazione del budget totale.

Ad ulteriore chiarimento, ai fini rendicontativi la Regione Calabria chiede quale sia l'importo esatto riconoscibile così da evitare che i GAC anticipino somme che non verranno rimborsate.

Interviene il dott. Galetti della Commissione Europea, chiarendo che il calcolo della soglia per l'ammissibilità dei costi operativi come indicato in nota DG MARE Ares (2013) 1640791 del 03/06/2013 deve essere eseguito effettuando la somma ponderata con la durata dei vari periodi in cui sono intervenuti i cambiamenti nel budget della strategia. A titolo di esempio, se nei primi due anni di vita del GAC il budget di una strategia quadriennale era di 1.000.000 € e negli ultimi due anni il budget è stato ridotto a 600.000 €, per un GAC con la soglia dei costi operativi al 10% il massimo ammissibile per i costi operativi sarà uguale a 80.000 € (quindi la somma ponderata) e non 160.000 € come da somma aritmetica.

In riferimento ai costi operativi di gestione dei GAC, il dott. Nikolian conclude la discussione ribadendo ancora una volta che la percentuale ammessa a cofinanziamento del FEP deve essere proporzionale al budget e che se quest'ultimo viene ridotto anche i costi operativi devono essere ricalcolati, se dovesse essere superata la percentuale ammessa non sarà cofinanziata la parte eccedente. Al riguardo ricorda che nella nuova programmazione del FEAMP le autorità nazionali avranno la possibilità di cofinanziare la preparazione delle strategie di sviluppo dei FLAG anche se queste ultime non verranno poi approvate e cofinanziate, sottolineando che questo è un nuovo importante strumento a disposizione degli stati membri.

La dott.ssa Resta, rappresentante della regione Lazio, riferisce che nel corso del 2014 si è provveduto a snellire le procedure amministrative per agevolare la conclusione del maggior numero dei progetti in essere. Riferisce, inoltre, che nel corso del 2014 sono state messe a bando tutte le risorse FEP disponibili. Attualmente la Regione deve impegnare circa 2.600.000 euro, per investimenti in gran parte già realizzati.

Il rappresentante della Regione Sicilia, dott. Dimino, riconosce che la propria Regione è in ritardo con la spesa del PO FEP, per via dei problemi comuni a tutti che però sono riscontrati in maniera significativa in regione. In particolare segnala una difficoltà con la misura 3.3, relativa alla portualità, dove tante somme sono state impegnate dai comuni che però si trovano in ritardo e in difficoltà nella spesa; al riguardo sarà cura della Regione contattare ciascun beneficiario per spiegare che qualora non siano in regola e in tempo con i lavori, è fortemente consigliato rinunciare al progetto piuttosto che rischiare di rilevare a fine anno un disimpegno della spesa. Tali risorse che si dovrebbero liberare a breve, saranno investite con nuovi bandi relativi all'Asse 2 per completare alcuni acquisti da parte di aziende. In vista di tali disimpegni, vorrebbero pubblicare un bando sulla misura 3.5 per realizzare i progetti di ricerca innovativa. Riguardo all'Asse 4, oltre alle economie per le misure a regia, pensano di spendere 18.000.000 di euro rimasti alla misura. Per recuperare il ritardo registrato, l'amministrazione ha creato una task force per completare al meglio il programma ed evitare il disimpegno automatico.



Il dott. Di Bisceglie interviene per testimoniare che la Regione Piemonte ha dato piena attuazione alle misure del FEP, l'ultimo bando risale a marzo 2014 per utilizzare le residue risorse finanziarie relative all'Asse 2, ribadisce che non ci sono in previsione altri bandi, poiché tutti i progetti proposti e inseriti nelle graduatorie, sono stati finanziati e si sono conclusi, entro l'estate saranno liquidati gli ultimi 5 progetti rimasti sospesi.

Il dott. Meconi interviene in risposta alle sollecitazioni della rappresentate IGRUE, per suggerire di utilizzare eventuali risorse residue del FEP per realizzare iniziative nell'ambito dell'Expo di Milano, poiché se si unissero le risorse di ciascuna regione, si potrebbe migliorare la visibilità complessiva del settore della pesca nell'ambito di questa importante iniziativa.

Il dott. Rigillo risponde che se ci sono risorse è utile far coincidere le risorse con le buone idee, Expo è una priorità del governo e del Paese, dunque se ci saranno risorse si potrà lavorare in tal senso.

#### **Punto 4 - Preparazione della chiusura del programma**

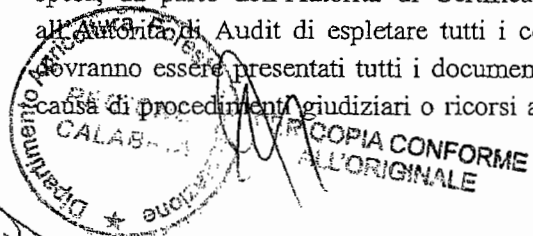
Il dott. Rigillo dà la parola al dott. Preti (AT FEP) per presentare il punto all'odg relativo alla preparazione della chiusura.

Il dott. Preti sottolinea come il tema abbia acquistato particolare importanza alla luce degli interventi posti dalle Regioni. La presentazione si focalizza su due aspetti: la pianificazione delle operazioni di chiusura e la completezza della documentazione da predisporre per le operazioni di chiusura.

In merito alla gestione delle risorse umane la Commissione si è premurata di raccomandare che ci sia uno sforzo e una particolare attenzione in termini di risorse umane per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di chiusura. I mesi che mancano fino a dicembre saranno di cruciale importanza per gli OI, ma si sa che le attività dell'Autorità di Gestione e degli organismi intermedi non si esauriranno con la chiusura dell'anno, in quanto sono previsti ulteriori attività di verifica nel corso del 2016. In particolare si dovrà verificare quali erano gli obiettivi specifici e si valuteranno gli indicatori, sebbene ci sia la possibilità di rimodulare gli obiettivi non è consentito rimodulare gli obiettivi in base a quanto è stato raggiunto. In fase di giustificazione degli eventuali scostamenti, se questi supereranno del 25% i target, sarà necessario che l'AdG e gli OI si giustificino. E' importante prestare particolare attenzione affinché non si incorra in questo tipo di problematica.

Altro aspetto di particolare rilevanza è il coordinamento tra gli attori. Il dott. Preti sottolinea che l'AdG, attraverso l'assistenza tecnica, provvederà a contattare tutti gli organismi intermedi più volte possibile per rilevare i dati puliti e più allineati e rispondere ad eventuali quesiti per sciogliere ogni eventuale dubbio.

Il dott. Preti presenta le principali scadenze calendarizzate ed evidenzia come il tempo a disposizione sia estremamente limitato, a dicembre tutti i beneficiari devono aver quietanzato le proprie spese. Quest'ultimo è un aspetto molto importante in quanto non sarà sufficiente che i beneficiari abbiano i documenti di spesa, ma piuttosto dovranno dimostrare di aver quietanziato cioè pagato interamente il dovuto. Si è data indicazione di settembre 2015 quale termine per eventuali rimodulazioni del PO, sarebbe auspicabile limitare il numero delle rimodulazioni in una sola, evitando dunque di fare più rimodulazioni in un tempo così limitato per gli effetti procedurali che ne genererebbero. Passata la data del 31 dicembre 2015 i beneficiari avranno concluso la loro attività ma proseguiranno le verifiche sulle spese sostenute. L'ultima dichiarazione intermedia di spesa, da parte dell'Autorità di Certificazione dovrà essere inviata entro giugno 2016, per consentire all'Autorità di Audit di espletare tutti i controlli nei tempi e nei modi previsti. Entro il 31 marzo 2017 dovranno essere presentati tutti i documenti di chiusura, compresi quelli relativi alle operazioni sospese a causa di procedimenti giudiziari o ricorsi amministrativi, in tal senso risulta prioritario attivare tutte quelle





azioni finalizzate alla verifica delle operazioni chiuse, eventuali criticità emerse e/o raccomandazioni. A marzo 2017 si chiuderà la programmazione e la Commissione dovrà ricevere entro quella data sia la domanda di pagamento del saldo finale sia l'ultima dichiarazione di spesa ed anche la Relazione finale sull'attuazione del Programma Operativo in carico all'Autorità di Gestione. Pertanto gli Organismi intermedi verranno coinvolti al fine di collaborare all'implementazione delle parti di competenza. L'obiettivo, che si pone la Commissione è chiudere il maggior numero di PO un anno dopo la data di chiusura. Il dott. Preti sottolinea come qualunque dichiarazione successiva potrà essere effettuata in termini diminutivi ma non aggiuntivi di quanto è dichiarato oppure a correzione di meri errori materiali. Le linee guida per la chiusura che l'amministrazione ha intenzione di emanare a brevissimo, saranno coerenti con le indicazioni date dalla Commissione per rispondere nei modi e nei tempi stabiliti. Soprattutto verrà redatta della modulistica con le relative indicazioni per la compilazione, in modo che ciascun organismo intermedio invii dati qualitativi in modo coerente a tutti gli altri, affinché siano trattabili per l'invio di comunicazioni alla Commissione, garantendo sia la qualità delle informazione sia il rispetto della tempistica.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di chiusura, nei prossimi mesi l'Autorità di Gestione avvierà una serie di azioni, tra le quali la raccolta puntuale delle informazioni, per riscontrare prima possibile eventuali criticità ed eliminarle in tempo utile per la chiusura del programma.

Il dott. Di Paolo, rappresentante della Regione Abruzzo, fa presente che le Regioni hanno risorse per l'assistenza tecnica spendibili fino al 31 dicembre 2015. In questo momento gli OI si trovano nelle condizioni di dover adempiere alla chiusura del programma e simultaneamente ad avviare le azioni relative al FEAMP. Questo comporta la necessità di potenziare l'attività di assistenza tecnica, e quindi di poter contare su risorse dedicate. E' vero che normalmente le risorse di AT delle nuove programmazioni possono essere utilizzate per la chiusura delle vecchie programmazioni, ad oggi però le risorse relative ad attività di AT previste dal FEAMP non sembrano tali da poter coprire tutte le attività necessarie. Di Paolo invita a rivalutare la ripartizione dei fondi dedicati alle attività di assistenza tecnica tra Regioni e Ministero, là dove ritiene che gran parte dei fondi siano assorbiti dall'amministrazione centrale.

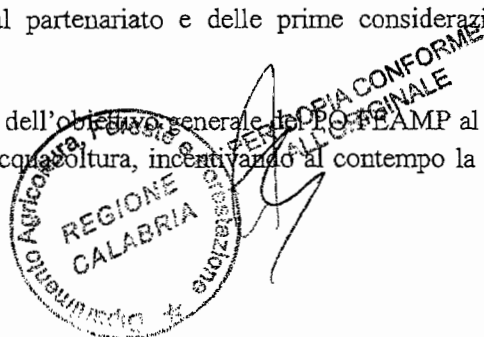
Il dott. Rigillo risponde alle istanze espresse sostenendo che, a seconda della dotazione finanziaria che ciascuna Regione o l'amministrazione centrale avrà, verrà riconosciuta la stessa percentuale per l'assistenza tecnica e che questa rappresenta la modalità più trasparente e corretta per allocare le risorse.

Il dott. Guarneri della Regione Toscana interviene per esprimere preoccupazione rispetto agli adempimenti richiesti agli organismi intermedi per l'attività di chiusura, in un periodo in cui le Regioni saranno impegnate a concentrare tutte le attività del programma al fine di limitare il disimpegno. Per semplificare le attività di raccolta dati, propone di utilizzare il più possibile il SIPA, dove sono state implementate un certo numero di informazioni inerenti i progetti attivati, che sicuramente saranno utili per la chiusura, e propone di utilizzare il sistema quale strumento unico di comunicazione dei dati. In conclusione, gli OI manifestano la necessità di avere quanto prima le linee guida sulla chiusura.

#### **Punto 5 - Futuro periodo di programmazione**

Il dott. Rigillo dà la parola alla dott.ssa Russo della società Meridiana (AT FEP) che evidenzia i punti principali del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sottolineando il contributo fornito all'amministrazione centrale nell'ambito della redazione del PO. La dott.ssa Russo sottolinea che tale documento è stato redatto rispettando tutti i riferimenti normativi vigenti e i principali accordi programmatici e tiene conto delle osservazioni presentate dal partenariato e delle prime considerazioni espresse dal valutatore ex ante.

La strategia per il prossimo settennio tiene conto dell'obiettivo generale del PO FEAMP al fine di favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura, incentivando al contempo la competitività e la



relativa capacità di generare sviluppo, occupazione e coesione territoriale e sociale. Il programma si fonda sulle sei priorità individuate dall'Unione Europea, contenute nel Regolamento 508/2014, quali: promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze; favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale; promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca; aumentare l'occupazione e la coesione territoriale; favorire la commercializzazione e la trasformazione; favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata.

Riguardo alla ripartizione delle risorse, il programma potrà contare su un totale di 985.365.363, di cui 537.262.560 di contributo FEAMP. Le risorse sono allocate sulla base degli obiettivi tematici, di cui all'articolo 9 del Regolamento n.1303/2013, e sono concentrate sull'obiettivo tematico 3, che promuove la competitività delle piccole e medie imprese, sull'obiettivo tematico 4 per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sull'obiettivo tematico 6, relativo alla tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse e sull'obiettivo tematico 8, promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori. Inoltre, il programma contribuisce agli obiettivi di cambiamento climatico con una quota pari al 17,5% delle risorse del FEAMP.

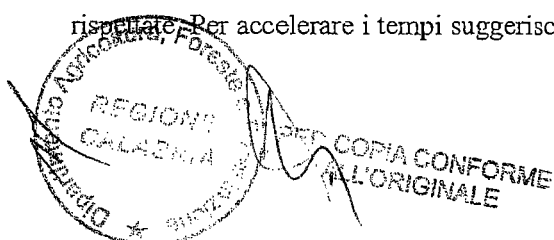
Il percorso fin qui svolto ha visto un ampio e attivo coinvolgimento degli attori interessati, con incontri di consultazione a cadenza mensile, in cui sono state aperte discussioni, è stato avviato il confronto mediante la trasmissione di contributi scritti e osservazioni di merito e mediante la compilazione di un questionario per la prioritizzazione delle Misure del PO FEAMP.

Le Regioni sono state parte attiva di questo processo, in qualità di partner istituzionali si sono tenute delle riunioni in forma ristretta. Tutto il processo si è svolto con il supporto della valutazione ex ante, in particolare sono state presentate alcune note specifiche. Per quanto riguarda le prossime tappe è previsto l'avvio della consultazione pubblica sulla proposta di PO FEAMP nel rispetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica; lo svolgimento della fase di negoziato con la Commissione Europea sulla Proposta di Programma Operativo; la predisposizione del Rapporto Ambientale e del Rapporto di Valutazione ex ante finale; il recepimento delle osservazioni presentate dalla Commissione Europea, l'elaborazione della versione definitiva del Programma ed infine l'adozione del Programma Operativo.

Prende la parola la dott.ssa Marcolin dell'IGRUE per evidenziare come nella nuova programmazione un elemento molto rilevante è il sistema unico di monitoraggio, per il quale IGRUE è il capofila. Ricorda che il sistema di monitoraggio è una condizione ex ante, pertanto è un obiettivo da conseguire assolutamente. Dopo numerose riunioni è stato definito il protocollo di colloquio di fondamentale importanza, denuncia la gravità della mancanza, nell'attuale programmazione, di un sistema di rilevazione puntuale e unico. Formula una fortissima raccomandazione affinché vengano messe in atto tutte le azioni per raggiungere questo risultato.

Il dott. Di Paolo della Regione Abruzzo interviene per porre due quesiti, il primo riguardo la distribuzione delle risorse afferenti sull'annualità 2014, sull'annualità 2015. Altri fondi, tra cui il FESR, hanno già previsto delle azioni in tal senso. Chiede pertanto se sia possibile ipotizzare l'applicazione di tale criterio anche al FEAMP per evitare un eventuale disimpegno nel 2018. Fa, inoltre, presente che in altri programmi la Commissione consente, al raggiungimento di un livello soddisfacente di elaborazione del programma durante la fase del negoziato, di avviare i bandi in attesa dell'approvazione del PO FEAMP, attraverso una lettera di fiducia. Chiede pertanto se sia possibile pubblicare i bandi prima dell'approvazione del PO FEAMP.

In riferimento ai tempi di approvazione del Programma Operativo FEAMP, il dott. Nikolian fornisce un quadro delle scadenze temporali che precederanno la Decisione comunitaria di approvazione finale del P.O., indicando settembre 2015 come termine per lanciare la procedura di adozione da parte della Commissione sulla base della versione definitiva del PO, se le scadenze intermedie, comunque molto stringenti, verranno rispettate. Per accelerare i tempi suggerisce alle autorità nazionali di predisporre tempestivamente le risposte





alle eventuali osservazioni al testo del PO che potranno essere anticipate in via informale dalla Commissione.

Per quanto riguarda invece la riprogrammazione finanziaria delle risorse FEAMP annualità 2014, non oggetto di programmazione in quanto il Programma non è ancora approvato, in base ad una decisione della Commissione e non della DG MARE, esse non potranno essere distribuite nell'arco temporale dell'intero Programma, ma verranno integralmente trasferite sull'annualità 2015. In tal modo, anche ai fini del calcolo del disimpegno, entro il 2018 dovranno essere spese anche le risorse relative al 2014. La Decisione sui nuovi piani finanziari annuali del FEAMP dovrebbe essere adottata dalla Commissione entro i primi di Maggio.

In merito all'attuazione, il dott. Nikolian consiglia l'istituzione di un Comitato "ombra", in attesa della designazione ufficiale del CdS FEAMP, al fine di approvare, in particolare, i criteri di selezione.

Il dott. Rigillo mette in evidenza la tempistica di approvazione del PO, con una deadline di massima a settembre, anche per consentire alla Commissione di avviare le procedure di competenza. Sebbene i termini siano ancora rispettati, occorre lavorare speditamente e l'AdG si sta impegnando per questo obiettivo. Sono partite tutte le procedure finalizzate all'invio ad aprile della prima versione licenziata del PO e poi, subito dopo la pausa estiva, della versione finale. Il Direttore ribadisce che sarà fondamentale stabilire i criteri di selezione prima della pubblicazione dei bandi, al riguardo il Comitato ombra sarà importante ma non prima di avere la versione definitiva del PO.

Il dott. Guarneri nel sottolineare quanto i tempi siano ristretti, evidenzia l'utilità di anticipare i bandi, previa suddivisione delle competenze tra Stato e Regioni e definizione del riparto delle risorse, parallelamente all'approvazione del PO, per programmare a livello territoriale le attività.

Il dott. Rigillo, nel ricordare che l'esercizio della redazione del PO non è influenzato dalla ripartizione delle risorse tra Stato e Regioni, anticipa che la predetta ripartizione sarà oggetto di un'attività specifica che sarà avviata il 25 marzo p.v..

Il dott. Meconi in merito al futuro Asse 4 chiede quali siano i tempi per la manifestazione di interesse, poiché occorre riconoscere il periodo di sostegno preparatorio per la creazione dei nuovi GAC.

Risponde il dott. Rigillo evidenziando che la problematica è la medesima già discussa relativamente all'emanazione dei bandi.

In chiusura interviene il dott. Nikolian ricordando ancora una volta che la data ultima per l'ammissibilità delle spese per il FEP è il 31 dicembre 2015.

Interviene il dott. Caridi per evidenziare che i comuni potrebbero non farcela a terminare i lavori entro tale data, chiede pertanto se sia possibile traslare le attività per non perdere le risorse.

Il dott. Nikolian, nel rispondere negativamente alla possibilità prospettata dal referente regionale, a tal proposito ricorda il punto 3 delle "Linee Guida per la chiusura dei programmi" in cui vengono fissate le regole per il cofinanziamento dei progetti terminati solo in parte nell'ambito della programmazione 2007/13: non è possibile finanziare nell'ambito della nuova programmazione le parti non completate di progetti inseriti nella programmazione precedente.

Concluso l'esame dei punti all'ordine del giorno, alle ore 13.30 si dichiara chiusa la riunione.

Il Direttore Generale



La Segreteria



allegato alla deliberazione  
n° 197 del 2.2.GIU. 2015

REGIONE: Calabria  
Valori espressi in €

Asse prioritario 1	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.078.654,00	539.327,00	539.327,00	431.461,60	107.865,40
2008	1.458.018,00	729.009,00	729.009,00	583.207,20	145.801,80
2009	937.314,00	468.657,00	468.657,00	374.925,60	93.731,40
2010					
2011	1.123.308,00	561.654,00	561.654,00	449.323,20	112.330,80
2012	134.142,00	67.071,00	67.071,00	53.656,80	13.414,20
2013	861.660,00	430.830,00	430.830,00	344.664,00	86.166,00
TOT	5.593.096,00	2.796.548,00	2.796.548,00	2.237.238,40	559.309,60

Asse prioritario 2	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.284.111,00	963.083,00	321.028,00	256.822,40	64.205,60
2008	1.735.735,00	1.301.801,00	433.934,00	347.147,20	86.786,80
2009	1.848.529,00	1.386.397,00	462.132,00	369.705,60	92.426,40
2010	1.876.939,00	1.407.704,00	469.235,00	375.388,00	93.847,00
2011	1.472.431,00	1.104.323,00	368.108,00	294.486,40	73.621,60
2012	92.637,00	69.478,00	23.159,00	18.527,20	4.631,80
2013	1.628.877,00	1.221.658,00	407.219,00	325.775,20	81.443,80
TOT	9.939.259,00	7.454.444,00	2.484.815,00	1.987.852,00	496.963,00

Asse prioritario 3	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	1.617.980,00	808.990,00	808.990,00	647.192,00	161.798,00
2008	2.187.026,00	1.093.513,00	1.093.513,00	874.810,40	218.702,60
2009	2.329.148,00	1.164.574,00	1.164.574,00	931.659,20	232.914,80
2010	2.364.942,00	1.182.471,00	1.182.471,00	945.976,80	236.494,20
2011	2.272.942,00	1.136.471,00	1.136.471,00	909.176,80	227.294,20
2012					
2013	1.734.894,00	867.447,00	867.447,00	693.957,60	173.489,40
TOT	12.506.932,00	6.253.466,00	6.253.466,00	5.002.772,80	1.250.693,20

Asse prioritario 4	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	423.756,00	211.878,00	211.878,00	169.502,40	42.375,60
2008	572.792,00	286.396,00	286.396,00	229.116,80	57.279,20
2009	1.225.466,00	612.733,00	612.733,00	490.186,40	122.546,60
2010	2.196.018,00	1.098.009,00	1.098.009,00	878.407,20	219.601,80
2011	718.630,00	359.315,00	359.315,00	287.452,00	71.863,00
2012	67.102,00	33.551,00	33.551,00	26.840,80	6.710,20
2013	2.231.680,00	1.115.840,00	1.115.840,00	892.672,00	223.168,00
TOT	7.435.444,00	3.717.722,00	3.717.722,00	2.974.177,60	743.544,40

Asse prioritario 5	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	115.570,00	57.785,00	57.785,00	46.228,00	11.557,00
2008	156.216,00	78.108,00	78.108,00	62.486,40	15.621,60
2009	166.368,00	83.184,00	83.184,00	66.547,20	16.636,80
2010	168.924,00	84.462,00	84.462,00	67.569,60	16.892,40
2011	171.520,00	85.760,00	85.760,00	68.608,00	17.152,00
2012	174.154,00	87.077,00	87.077,00	69.661,60	17.415,40
2013	626.830,00	313.415,00	313.415,00	250.732,00	62.683,00
TOT	1.579.582,00	789.791,00	789.791,00	631.832,80	157.958,20

Anno	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
2007	4.520.071,00	2.581.063,00	1.939.008,00	1.551.206,40	387.801,60
2008	6.109.787,00	3.488.827,00	2.620.960,00	2.096.768,00	524.192,00
2009	6.506.825,00	3.715.545,00	2.791.280,00	2.233.024,00	558.256,00
2010	6.606.823,00	3.772.646,00	2.834.177,00	2.267.341,60	566.835,40
2011	5.758.831,00	3.247.523,00	2.511.308,00	2.009.046,40	502.261,60
2012	468.035,00	257.177,00	210.858,00	168.686,40	42.171,60
2013	7.083.941,00	3.949.190,00	3.134.751,00	2.507.800,80	626.950,20
TOT	37.054.313,00	21.011.971,00	16.042.342,00	12.833.873,60	3.208.468,40

Asse prioritario	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale
1	5.593.096,00	2.796.548,00	2.796.548,00	2.237.238,40	559.309,60
2	9.939.259,00	7.454.444,00	2.484.815,00	1.987.852,00	496.963,00
3	12.506.932,00	6.253.466,00	6.253.466,00	5.002.772,80	1.250.693,20
4	7.435.444,00	3.717.722,00	3.717.722,00	2.974.177,60	743.544,40
5	1.579.582,00	789.791,00	789.791,00	631.832,80	157.958,20
TOT	37.054.313,00	21.011.971,00	16.042.342,00	12.833.873,60	3.208.468,40

IL DIRIGENTE  
Dott. Cosimo Carmela Carta

